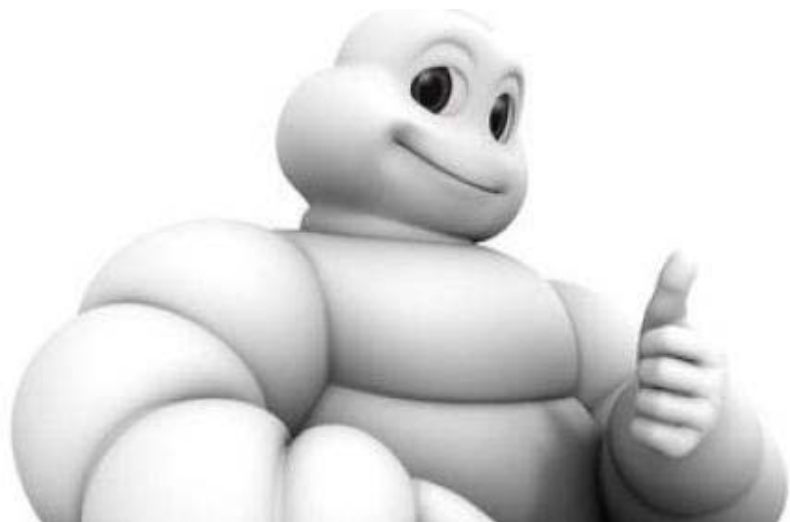


Libero-news.it

UN'IMPOSTA CHE FA DISCUTERE

La tassa sui "lavoratori ciccioni": la nuova gabella negli Stati Uniti

La Michelin Nord America dal prossimo anno imporrà ai dipendenti sovrappeso un balzello di 1.000 dollari per la copertura sanitaria. La polemica: "E' discriminazione"



Arriva, a **New York**, una nuova direttiva che riguarderà tutti i dipendenti sovrappeso o che riscontrano patologie legate alla nutrizione come ad esempio diabete, ipertensione, colesterolo ed altro. A lanciare la nuova proposta, che dal prossimo anno diverrà realtà, l'azienda di pneumatici **Michelin Nord America** che ha deciso di imporre ai lavoratori dalla salute cagionevole, e dalla ciccia abbondante, un'imposizione contributiva di 1000 dollari per poter usufruire della copertura sanitaria offerta dalla società a tutti i suoi dipendenti. "Non avevamo altra scelta" ha dichiarato un portavoce della compagnia, facendo riferimento a degli studi di settore secondo cui "I lavoratori rispondono più alla micaccia di perdita finanziaria che non alla promessa di incentivi che premiano la modifica di abitudini comportamentali". La problematica riguarda i giorni lavorativi persi a causa di indisposizioni generate ad un eccessivo peso.

Le spese medie - Secondo un sondaggio *Gallup* del 2011 infatti, ogni anno, gli americani obesi e sovrappeso usufruiscono maggiormente dei permessi per malattia. Quasi 450 milioni di giorni persi in più rispetto ai colleghi snelli e sani, contribuendo ad aumentare la perdita di produttività dei propri datori di lavoro per un valore pari a 153 miliardi di dollari. In molti gridano già allo scandalo in quanto questa nuova prassi, che presto potrebbe essere condivisa da molte altre aziende, puzza di discriminazione. D'altra parte però le imprese si difendono con i numeri: la spesa media infatti in termini di assicurazione per ogni lavoratore è pari a 12.136 dollari all'anno.

La taglia... - L'esempio quindi potrebbe diventare velocemente norma: già sei ditte su dieci starebbero meditando il cambiamento, anche se non mancano le polemiche: "Innumerevoli compagnie da una parte all'altra del Paese hanno già cominciato a penalizzare i dipendenti sovrappeso e malsani" ha proclamato il *Wall Street Journal*. La carriera lavorativa, e in primis l'assunzione, da oggi in poi potrebbero quindi dipendere non solo da attitudini e capacità ma anche dalla taglia dei pantaloni. Strano se si pensa che ad avere la brillante idea sia stata proprio una società la cui mascotte è un enorme uomo (con tanto di rotoloni di grasso). Il pericolo è che per salvaguardare il budget societario si rischino di attuare direttive discriminanti per l'essere umano, come lo erano state in precedenza quelle legate al sesso femminile e alle minoranze etniche, che darebbero senz'altro adito ad una class action a base di ciccia in esubero.



Obesità: identificati 7 nuovi geni

I geni responsabili dell'**obesità** grave sono gli stessi associati a situazioni di **sovrappeso** meno preoccupanti. A svelarlo è uno studio che sarà pubblicato sul prossimo numero di *Nature Genetics*, frutto della collaborazione fra più di 300 ricercatori internazionali coordinati da Erik Ingelsson dell'Uppsala University (Svezia), che ha portato anche all'identificazione di 7 nuove porzioni del genoma associate all'obesità.

“Fattori genetici sono importanti per la comparsa di forme di obesità sia più lievi, sia più estreme, ma prima d'ora non era stato analizzato sistematicamente quanta sovrapposizione ci fosse fra i geni coinvolti nell'obesità e in un indice di massa corporea normale o leggermente elevato - spiega Ingelsson -. I nostri risultati suggeriscono che gli individui fortemente obesi abbiano un numero maggiore di varianti genetiche che aumentano il rischio di obesità, piuttosto che siano coinvolti geni completamente diversi. Nel lungo termine i nostri risultati potrebbero portare a nuovi modi per prevenire e trattare l'obesità, che è uno dei maggiori problemi di salute pubblica globale della nostra epoca”.

Lo studio. Finanziata nell'ambito del Giant (Genetic Investigation of ANthropometrical Traits), consorzio internazionale di cui Ingelsson è uno dei responsabili principali, la ricerca ha previsto l'identificazione dei geni associati alle diverse forme di obesità e sovrappeso in più di 260 mila individui. Dei 2,8 milioni di geni analizzati, 273 sono risultati fortemente associati ai problemi di peso e sono stati ulteriormente analizzati, confermando [scoperte precedenti](#) e identificando i 7 nuovi geni.

the guardian

A force for good: football can help tackle smoking and obesity

Schemes linked with clubs across the UK and Europe encourage young men to quit smoking, exercise and have a healthy diet

Rachel Pugh
Guardian Professional, Monday 8 April 2013 08.30 BST



Micah Richards is one of the footballers that has been involved in teaching Manchester youngsters about a balanced diet. Photograph: Tom Jenkins

Tripling the smoking quit rate among young men is an impossible dream for NHS workers – unless, perhaps, they enlist the power of football.

Barca Football Club in Barcelona has just proved it is possible, by revealing a 33-40% quit rate in their three-month [Quit smoking with Barca](#) campaign with the European Commission. In contrast, the NHS expects 13% to stop smoking when receiving GP support. More than 66,000 young men across Europe have signed up for the cutting-edge programme, allowing them to receive personalised messages of encouragement from their favourite Barca player, via a mobile app.

This programme – alongside a host of others from around Europe covering diet, exercise, heart disease and mental health – was showcased at the recent second [Healthy Stadia conference at Manchester City's Etihad stadium](#), to demonstrate the power of